

## RECENSIONE SPETTACOLO: “Le Bal: l’Italia balla dal 1940 al 2001”

Lunedì 20 novembre, puntualmente alle ore 20.45, presso il Teatro Giacosa di Ivrea, è andato in scena uno spettacolo davvero particolare: “L’Italia balla dal 1940 al 2001”, per la regia di Jean-Claude Penchenat. Autore Giancarlo Fares - attore, regista e pedagogo, che ha insegnato Recitazione, Tecniche di narrazione e Metodologia teatrale presso la Unilink Università di Malta, la scuola “Teatro Azione” e l’Università LUISS “Guido Carli” di Roma – ricco e numeroso il cast di attori: Sara Valerio, Alessandra Allegrini, Riccardo Averaimo, Alberta Cipriani, Vittoria Galli, Alice Iacono, Matteo Lucchini, Francesco Matroianni, Davide Mattei, Matteo Milani, Pierfrancesco Perrucci, Maya Quattrini, Michele Savoia, Patrizia Scilla e Viviana Simone.

Otto coppie di avventori, personaggi volutamente caricati e sopra le righe, si presentano sulla scena, che si apre su una pista di una balera. Inizia un viaggio nella memoria e nella tradizione del nostro Paese, e allora, all’allegra atmosfera dei primi anni ’40, si sostituisce il clima di tensione che caratterizza il periodo fascista e nazista e che vede l’entrata in scena delle camicie nere e di musiche e balli tedeschi. Con la fine della guerra, l’arrivo degli americani con il loro tip tap segna la riconquista di un clima di gioia e serenità, che viene chiaramente percepito anche dalla platea, che segue con partecipazione.

Dopo l’allegria introdotta da “Il tuo bacio è come un Rock”, l’atmosfera però si fa cupa: la scena buia, illuminata unicamente da poche torce, rappresenta la ricaduta della società nel terrore, durante gli anni ’70, in cui l’eroina è ormai parte della feste. Si vola poi verso gli anni ’80 tra paillettes, discoteche, club e cocaina, tra divertimento sfrenato e corruzione dilagante.

A partire dagli ultimi anni ’90 e l’inizio degli anni 2000, l’individualismo è ormai parte della nuova generazione: le persone appaiono sempre più sole nelle discoteche con musiche sempre più ad alto volume e solo il boato terrificante degli aerei che si scagliano contro le Torri Gemelle riesce a distrarle dalla loro asocialità.

Dunque, lo spettacolo ripercorre – sulle note di Mina, Modugno, Bongusto, Vanoni, Ricchi e Poveri, Gino Paoli, Celentano e altri – la storia del nostro Paese, passando per gli eventi salienti che hanno contribuito a plasmarla: la Seconda Guerra Mondiale, la Liberazione, il boom economico, le lotte di classe.

La rappresentazione è stata piacevole, poetica e divertente, poiché in grado di unire l’energia e la potenza dei movimenti coreografici di quindici giovani attori e attrici, insieme alla riflessione storica su cinque decenni, con vari cambi di costumi e di musiche e si è conclusa, dopo un fragoroso applauso, con tutta la platea che ballava sulle note del Twist.

**Giulia Actis Alesina, Isabella Crosasso\_IV E\_AGB**